

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente

Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITÀ COMPETENTE

Decreto di assoggettabilità alla procedura di V.A.S. (ex art. 12 D.Lgs. 152/2006) - Piano particolareggiato attuativo sulla strada statale 113, presso il km 238, comune di Altavilla Milicia (PA), in catasto al Fgl. 1, particelle nn. 102, 121, 122, 133, 134, 135, 136, 160, 602, 720, 725, 1057, 1207, 1210, 1216, 1217, 3502, 3503, 3504, 3505, 3506, 3507, 3508, 3509 - Ditta: Granà Leonardo s.r.l.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 26 febbraio 2015, n. 48 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti in materia di V.A.S, V.I.A e V.INC.A”;

VISTO l’Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016, di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 che ribadisce l’individuazione dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale ad eccezione dell’emanazione dei procedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della l.r. 3/2013, ed individua il Dipartimento Regionale Urbanistica all’adozione degli ulteriori provvedimenti relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. n. 152/2006);

VISTO il D.A. n. 6/GAB del 13 gennaio 2023, di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 9 agosto 2023, di nomina del nuovo presidente della C.T.S.

VISTO il D.A. n. 22/GAB del 10/02/2025 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.P.Reg n. 734 del 17/02/2025, in esecuzione della Delibera di Giunta Reg.le n. 51 del 14/02/2025, con il quale è stato nominato Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Urbanistica il Dott. Giuseppe Battaglia;

VISTO D.P.R.S. 05/04/2022, n. 9 “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. “Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell’art. 13, comma 3 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3.

VISTO l’art. 18 della L.r. n. 19 del 13 agosto 2020 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 271 del 23 dicembre 2021 “*Procedure e criteri metodologici per la valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano urbanistico generale (PUG) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell’art. 18, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e ss.mm.ii.*”;

VISTO il D.A. n. 308 del 23 dicembre 2022 di modifica e integrazione del D.A. n. 271 del 23 dicembre 2021;

VISTA l'istanza prot. 6807 del 03/04/2026, prot. DRU n. 5208 del 03/04/2026, con la quale il Comune di Altavilla Milicia (PA), nella qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso tramite il "Portale Valutazioni Ambientali – Accesso SPID – Proponenti" - codice istanza n. 4022, di questo Assessorato, il Rapporto Preliminare Ambientale corredato degli elaborati progettuali ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) del *"Piano particolareggiato attuativo sulla strada statale 113, presso il km 238, comune di Altavilla Milicia (PA), in catasto al Fgl. 1, particelle nn. 102, 121, 122, 133, 134, 135, 136, 160, 602, 720, 725, 1057, 1207, 1210, 1216, 1217, 3502, 3503, 3504, 3505, 3506, 3507, 3508, 3509 - Ditta: Granà Leonardo s.r.l."*

VISTA la nota prot. n. 6478 del 27/04/2026, del Servizio 2/DRU, con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione, ex art. 12 del D. Lgs. 152/2006, della documentazione relativa al *"Piano particolareggiato attuativo sulla strada statale 113, presso il km 238, comune di Altavilla Milicia (PA), in catasto al Fgl. 1, particelle nn. 102, 121, 122, 133, 134, 135, 136, 160, 602, 720, 725, 1057, 1207, 1210, 1216, 1217, 3502, 3503, 3504, 3505, 3506, 3507, 3508, 3509 - Ditta: Granà Leonardo s.r.l."* dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.), ivi indicati nella medesima nota, chiamandoli alla pronuncia entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, ai sensi della medesima norma;

VISTA la nota prot. 001-4557 del 28/05/2026, acquisita al prot. DRU n. 8318 del 28/05/2026, con la quale l'ARPA SICILIA – Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul Territorio, ha fatto pervenire, fuori termine, il proprio contributo;

PRESO ATTO che nessun ulteriore contributo dei S.C.M.A., è pervenuto, entro i termini, a questa Autorità Competente;

VISTA la nota del Servizio 2 – DRU prot. n. 9260 del 12/06/2026, con la quale è stato comunicato al Presidente della Commissione Tecnica Specialistica l'inserimento, nel "Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali", della documentazione tecnico progettuale relativa al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) del *"Piano particolareggiato attuativo sulla strada statale 113, presso il km 238, comune di Altavilla Milicia (PA), in catasto al Fgl. 1, particelle nn. 102, 121, 122, 133, 134, 135, 136, 160, 602, 720, 725, 1057, 1207, 1210, 1216, 1217, 3502, 3503, 3504, 3505, 3506, 3507, 3508, 3509 - Ditta: Granà Leonardo s.r.l."* - Codice di procedura n. 4262 - al fine di acquisire il parere di competenza.

VISTO il PARERE C.T.S. n. 758 del 31/07/2026, trasmesso al Servizio 2 – DRU con nota prot. DRU 12099 del 31/07/2026, con il quale viene espresso parere di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica artt. da 13-18 del D.Lgs. 152/2006, del procedimento codice di procedura 4262, classifica PA_005_0000007;

DECRETA

- Art. 1)** Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, il procedimento Classifica: **PA_005_00000007 - Codice procedura: 4262**, *"Piano particolareggiato attuativo sulla strada statale 113, presso il km 238, comune di Altavilla Milicia (PA), in catasto al Fgl. 1, particelle nn. 102, 121, 122, 133, 134, 135, 136, 160, 602, 720, 725, 1057, 1207, 1210, 1216, 1217, 3502, 3503, 3504, 3505, 3506, 3507, 3508, 3509 - Ditta: Granà Leonardo s.r.l."*, **sia da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica**, di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per le considerazioni e valutazioni contenute nel PARERE C.T.S. n. 758 del 31/07/2026.
- Art. 2)** Il Comune di Altavilla Milicia (PA), Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l'allegato parere, che ne costituisce parte integrante, all'Albo Pretorio Comunale, e sul proprio sito istituzionale.

- Art. 3)** A norma dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1, della Legge 116/2014, e dell'art. 68, comma 4, della L.R. n. 21/2014 e s.m.i., il presente Decreto verrà pubblicato integralmente nel sito web dell'Autorità Competente – Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Regione Siciliana nonché sul “*Portale Valutazioni Ambientali*” di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) **Codice procedura n. 4262** e, contemporaneamente, per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana
- Art. 4)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione nel sito web di questo DRU, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, lì 02.09.2026

L'Autorità Competente
IL DIRIGENTE GENERALE
(Giuseppe Battaglia)
Firmato

Il Dirigente del Servizio 2
(ing. Salvatore Cirone)
Firmato

Codice procedura: 4262
Classifica: PA_005_0000007
Proponente: Comune di Altavilla Milicia (PA)
Oggetto: Progetto di un piano particolareggiato attuativo sito nel Comune di Altavilla Milicia sulla Strada Statale 113, presso il Km 238
Procedimento: Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ex art. 12 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Parere tecnico predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 2 del Dipartimento Regionale Urbanistica della Regione Siciliana e contenute nel Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche SI-VVI.

PARERE C.T.S. n. 758 del 31/07/2026

Codice procedura	4262
Classifica	PA_005_0000007
Dipartimento	Urbanistica
Procedura	Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ex art. 12 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
Procedure integrate	-----
Proponente	Ing. Daniela Bonsignore, responsabile del procedimento
Legale rappresentante	Sindaco pro-tempore del Comune di Altavilla Milicia (PA)
Sede legale	Via Loreto, 60 - 90010 Altavilla Milicia (PA)
Progettisti	Ing. Giuseppe Castronovo
Oggetto	Progetto di un piano particolareggiato attuativo sito nel Comune di Altavilla Milicia sulla Strada Statale 113, presso il Km 238
Descrizione	Progetto di un piano particolareggiato attuativo sito nel Comune di Altavilla Milicia sulla Strada Statale 113, presso il Km 238
Località del progetto	Altavilla Milicia (Palermo)- Strada Statale 113 Km 238
Data presentazione istanza al dipartimento	Prot. nr. 17550 del 13/11/2025
Valore delle opere	-----
Oneri istruttori	€ 3.000,00 con codice pagamento 91aab9226cae44bae82ebd7c3ae498efc in data 13.09.2025
Data procedibilità / trasmissione in CTS	Prot. nr. 9260 del 12/06/2026
Responsabile del Procedimento	Cirone Salvatore

Responsabile Istruttore	Lo Verde Claudio
--------------------------------	------------------

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08.03.1997 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e s.m.i.”;

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTE la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, come modificata dalle Direttive 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*”;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 dell'8 Luglio 2014, concernente il “*Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana*”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente “*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)*”, che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/GAB del 11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16.03.2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26.02.2015;

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 7 maggio 2015 recante "*Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale*", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016";

VISTO il D.A. n. 207/Gab del 17 maggio 2016 "*Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*" e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120, "*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo*";

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 "*Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170*";

VISTA la nota prot. 605/Gab del 13.02.2019 recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.A. n. 295/Gab del 28.06.2019 che approva la "*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*";

VISTO il D.A. n. 311/Gab del 23.07.2019 con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (CTS) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della CTS;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26.03.2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 307 del 20 luglio 2020 "*Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)*";

VISTA la Legge Regionale 13 agosto 2020, n. 19, "*Norme per il governo del territorio*";

VISTA la Legge Regionale 15 aprile 2021, n. 9, "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale*" ed in particolare l'art. 73 "*Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*";

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto "*Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*";

VISTO il D.A. n. 265/Gab del 15.12.2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/Gab del 29.12.2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della Legge Regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 36/Gab del 14 febbraio 2022 avente ad oggetto “*Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d’incidenza (VincA), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019*”;

VISTO il D.A. n. 38/Gab del 17.02.2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 194/Gab del 31.05.2023 che revoca il D.A. n. 265/Gab del 15.12.2022 e attualizza l’organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 237/Gab del 29.06.2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n. 252/Gab del 06.07.2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15.12.2021 e del D.A. n. 06/Gab del 19.01.2022;

VISTO il D.A. n. 22/Gab del 10.02.2025 con il quale è stato pubblicato il Regolamento di funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTI i vari Decreti Assessoriali di nomina, ricomposizione e sostituzione dei componenti della CTS, del Nucleo di coordinamento, del Segretario, del Vicepresidente e del Presidente della CTS;

VISTA l’istanza prot. n. 4022 del 29/08/2025 formulata inizialmente dalla proponente sig.ra Lombardo Benedetta, Amministratrice Unica della società Granà Leonardo s.r.l., con sede legale nel Comune di Altavilla Milicia (PA) in C.da Ponte Kirone snc – SS 113 Km 21, P.IVA 06310430829, PEC granaleonardosrl@gbnworld.net, con cui ha chiesto l’attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai fini dell’acquisizione del provvedimento di esclusione del piano/programma dalla procedura di VAS ex art.13 del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i. per il Progetto di un piano particolareggiato attuativo sito nel Comune di Altavilla Milicia sulla Strada Statale 113, presso il Km 238;

VISTA la nota prot. n. 5213 del 03/04/2026 avente ad oggetto “Trasmissione integrazione istanza richiesta con Vs nota Prot. 18177 del 26/11/25. L’integrazione inviata è stata protocollata al Ns Prot. n° 6807 del 03/04/2026”;

VISTA la nota prot. DRU n. 6478 del 27/04/2026 del Servizio 2 del Dipartimento dell’Urbanistica, con la quale è stata avviata la fase di consultazione ai fini della verifica di assoggettabilità a V.A.S. ex art. 12 del D. Lgs n. 152/2006 trasmessa ai seguenti S.C.M.A.:

- Dipartimento Regionale dell’Ambiente;
- Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia;
- Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
- Dipartimento Regionale delle Attività Produttive;
- Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti;
- Dipartimento Regionale dell’Energia;
- Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti;
- Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale;
- Dipartimento Regionale dell’Agricoltura;
- Dipartimento dei beni culturali e dell’identità siciliana;
- Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente - DAP di Palermo;
- Città Metropolitana di Palermo;

- Ufficio Genio Civile di Palermo;
- Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo;
- ASP Palermo;
- Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo;
- Comune di Altavilla Milicia;
- Servizio 1 Dipartimento Regionale dell'Urbanistica;

CONSIDERATO che con la citata nota prot. DRU n. 6478 del 27/04/2026, l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente - Dipartimento Regionale dell'Urbanistica - Servizio 2 ha evidenziato che l'assenza del parere non può che ritenersi espressione da parte dei S.C.M.A. di assenza di livelli di criticità di criticità del contesto ambientale interessato dalla verifica degli eventuali impatti significativi che la variazione della destinazione d'uso in oggetto potrebbe produrre;

VISTA la nota prot. DRU n. 9260 del 12.06.2026 del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, Servizio 2 - Affari Urbanistici Sicilia Occidentale, trasmessa alla Segreteria della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali, di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS per il Progetto di un piano particolareggiato attuativo sito nel Comune di Altavilla Milicia sulla Strada Statale 113, presso il Km 238;

LETTA ED ESAMINATA la documentazione e gli elaborati tecnici presenti nell'apposito Portale Regionale per le valutazioni e Autorizzazioni Ambientali con codice procedura 4262 consistenti in:

- 01 - Istanza di attivazione della procedura
- 04 - Quietanza oneri istruttori
- 19 - Dichiarazione del professionista che ha redatto la documentazione
- 27 - Studio compatibilità idraulica
- 28 - Studio invarianza idraulica
- 35 - Relazione tecnica
- 38 - Rapporto preliminare di assoggettabilità
- 90 - Shape files (zip)
- Schema di convenzione
- Documento ing. Giuseppe Castronovo
- Documento Leonardo Granà
- Documento Lombardo Benedetta
- Atto di proprietà 1
- Atto di proprietà 2
- Atto di proprietà 3
- Atto di proprietà 4
- Visura Granà Leonardo srl
- Inquadramento territoriale
- Rilievo fotografico

- Planimetrie generali 1
- Planimetrie generali 2
- Planimetrie generali 3
- Inserimenti fotografici futuri
- Planimetria curve di livello - stato attuale e futuro
- Planimetria reti
- Relazione paesaggistica
- Relazione geologica
- Relazione idrogeologica

VERIFICATO che risulta pervenuto unicamente il contributo da parte di ARPA Sicilia, espresso con nota prot. DRU n. 8318 del 28/05/2026, con cui esprime parere favorevole di non assoggettabilità a VAS alle seguenti condizioni:

- *gli eventuali interventi su suolo siano seguenti alla caratterizzazione delle terre per la stima della quantità di terre di scavo da poter eventualmente riutilizzare, recuperare o portare a discarica, ai sensi dei D. Lgs. n. 152/2006 e DPR 120/2017;*
- *gli eventuali interventi accessori di nuova piantumazione e allestimento di aree verdi/attrezzate rispettino i requisiti in materia di contenimento delle specie invasive a sensi del D. Lgs. 230/2017. L'eventuale espianto di piante di olivo, qualora presenti e che ricadano nell'area di sedime delle opere edili e nelle aree carrabili da realizzare, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Autorità Competente e le piante dovranno essere reimpiantate secondo quanto verrà disposto nell'autorizzazione stessa, così come previsto dal D. Lgs. Lgt. n. 475 del 27/07/1945;*
- *gli eventuali interventi di costruzione/installazione siano effettuati mettendo in pratica tutte le strategie disponibili per l'efficace gestione operativa del cantiere così da prevenire la dispersione delle emissioni di inquinanti e garantire il loro contenimento presso gli eventuali recettori, che dovranno essere puntualmente individuati;*

LETTA la Relazione tecnica illustrativa, a firma del progettista Ing. Giuseppe Castronovo, depositata unitamente al resto della documentazione progettuale sopra elencata sul portale regionale SI-VVI, da cui si rileva quanto segue:

- l'area oggetto dell'intervento si trova in prossimità della parte bassa di Altavilla Milicia, nella fascia pressoché pianeggiante stretta tra l'Autostrada A19 PA-CT e S.S. 113;
- dal punto di vista urbanistico, il lotto di terreno ricade in zona D4 "Attrezzature e Servizi turistico ricettivi di progetto" del vigente P.R.G.;
- la superficie complessiva delle aree del proponente è pari a 13.129 mq; tuttavia, per la persistenza di alcuni vincoli, derivanti dalla presenza di una fascia di rispetto autostradale e di una nuova viabilità di P.R.G., la superficie oggetto dell'intervento risulta pari a 12.232 mq;
- lo strumento urbanistico comunale prescrive che *"gli interventi di nuova edificazione sono subordinati a Piano urbanistico esecutivo, che nella fattispecie costituisce prescrizione esecutiva del primo decennio di attuazione del P.R.G. e si attua secondo i seguenti indici e parametri:*
 - *Densità territoriale realizzabile: 0,75 mc/mq*
 - *Aree a verde: 15% della Superficie Territoriale*
 - *Aree a Parcheggio: 10% della Superficie Territoriale*

- *Totale aree a Verde e Parcheggi: 25% della Superficie Territoriale*
- *Altezza Massima: 7,5 metri*
- *Numero massimo di piani: 2 fuori terra (esclusi volumi tecnici e impianti tecnologici)*
- *Distacchi dai confini: 5 metri*
- *Distacchi corpi di fabbrica: 10 metri*
- *Distacchi da filo stradale di transito: 10 metri*
- *Vincolo piantumazione con alberi e arbusti: min. 1/5 Superficie Totale;*
- il lotto consiste in un terreno quasi pianeggiante, l'area è caratterizzata da case sparse e terreni incolti;
- sulla S.S. 113 al Km 238 si trova il cancello di accesso al lotto tramite strada sterrata;
- dal punto di vista progettuale, il tecnico riporta le seguenti indicazioni:
 - *si è ricavato il volume massimo realizzabile, grazie all'indice territoriale previsto di 0,75 mc/mq, che ammonta a MC 9.174,48;*
 - *il nuovo volume avrà una sola elevazione fuori terra con altezza massima di 4,00 metri e tetto piano, dotato di magazzino interrato della stessa sagoma con altezza interna di mt 3,00;*
 - *il nuovo fabbricato sarà destinato a struttura commerciale e avrà una superficie in pianta di MQ 2.293,62;*
- la nuova struttura sarà posta al centro del lotto, distanziata di almeno 5,00 metri dai confini e di oltre 20 metri dai fabbricati delle vicinanze, di almeno 60,00 metri dall'Autostrada e di almeno 10,00 metri dalle strade (SS 113 e nuova Strada da P.R.G.); il fabbricato sarà inoltre posto oltre la linea dei 150 metri dalla battigia, come dimostrato dalle planimetrie di progetto allegate alla presente;
- sono state ricavate dall'area del lotto le superfici destinate a verde (15% superficie), a parcheggio (10% superficie) e le aree destinate al vincolo piantumazioni (1/5 superficie);

	area a verde	area a parcheggio	vincolo piantumazioni
mq minimi	1834,90	1223,26	2446,53
mq progetto	2408,44	1246,11	2638,82

- le aree destinate al vincolo piantumazioni saranno l'intera particella n. 602, posta lungo la Strada Statale 113 e le aree vicine alla nuova strada da P.R.G. ricadenti nella fascia dei 60 metri dall'autostrada e lungo la fascia del lotto più vicina alla statale; queste saranno piantumate con alberi e arbusti tipici della macchia mediterranea che riusciranno meglio a inserirsi nel contesto paesaggistico;
- le aree destinate a verde, anch'esse piantumate, saranno ricavate nell'area del lotto ricadente nella fascia dei 150 metri dalla battigia; le nuove aree vegetali riusciranno a integrare ancor di più il nuovo edificio nel contesto e arricchiranno la nuova area commerciale rendendola più gradevole;
- le nuove aree a parcheggio si svilupperanno tutte attorno al nuovo edificio; saranno realizzate con superfici permeabili in autobloccanti;
- il lotto sarà dotato di tre ingressi carrabili: il primo è quello principale sulla Strada Statale che conduce direttamente alla struttura e che attraversa le aree vincolate a piantumazione e le superfici a verde di progetto; il secondo e il terzo saranno due ingressi di servizio, di cui uno lungo la statale e uno lungo la nuova strada di P.R.G. a sud;
- le aree carrabili saranno realizzate con materiale permeabile per consentire un più facile smaltimento delle acque meteoriche;

LETTA la "Relazione Non Assoggettabilità a VAS", da intendersi quale Rapporto Preliminare Ambientale ex

art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nella quale il progettista riporta quanto segue:

- la realizzazione del “Piano Particolareggiato Attuativo” è prevista nel Comune di Altavilla Milicia, in provincia di Palermo, nelle aree identificate al N.C.T. al Foglio n. 1, Particelle n. 102, 121, 122, 133, 134, 135, 136, 160, 602, 720, 725, 1057, 1207, 1210, 1216, 1217, 3502, 3503, 3504, 3505, 3506, 3507, 3508 e 3509;
- il comune di Altavilla Milicia ha un’estensione di 23,78 kmq ed una popolazione di quasi 9.000 abitanti, per una densità di 376 ab/kmq;
- *“il lotto è idoneo alla costruzione di un volume commerciale in conformità alla destinazione d’uso e degli standard urbanistici”;*
- *“la Zona ha destinazione urbanistica D4, soggetta a [...] “Attrezzature e Servizi turistico-ricettivi di progetto” e comprende le parti del territorio comunale destinate ad attrezzature turistico-ricettive di nuovo impianto e vi possono inoltre essere allocati: ristoranti, bar, dancing, attrezzature sportive e per lo svago, attività complementari al turismo quali locali per mostre, conferenze e negozi. [...] Gli interventi di nuova edificazione sono subordinati a piano urbanistico esecutivo, che nella fattispecie costituisce prescrizione esecutiva del primo decennio di attuazione del P.R.G. e si attua secondo i seguenti indici e parametri”;*

CONSIDERATO che il Proponente, nella descrizione del Piano Particolareggiato Attuativo:

- ha prospettato l’analisi di coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP;
- ha eseguito l’analisi di coerenza con il Piano per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.), rilevando che *“dalla consultazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) relativo all’Area Territoriale tra il Bacino del Fiume San Leonardo e il Bacino del Fiume Milicia non è stato evidenziato alcun dissesto e pertanto non sono stati rilevati rischi e/o pericolosità geomorfologici e idraulici”;*
- ha eseguito l’analisi di coerenza con le Carte Forestali, rilevando che *“l’area di intervento è esclusa dalle aree individuate come boschi dalla Carta Forestale della Regione Siciliana, dalla Carta Forestale del D.lgs. 227/01 e dalla Carta Forestale LR 16/96”;*
- ha eseguito l’analisi di coerenza con Parchi e Riserve – Aree SIC e ZPS, rilevando che *“l’area di intervento è esclusa dai Parchi e Riserve della Sicilia settentrionale, dai Siti di Interesse Comunitario e dalle Zone di Protezione Speciale, e dista circa 3 Km dalla ZPS di Monte Cane, Pizzo Selva a Mare e Monte Trigna, circa 6 Km dalla ZSC delle Rupi di Catalfano e Capo Zafferano, circa 12 Km dalla ZSC di Monte Rosamarina e Cozzo Famò e circa 17 Km dalla ZSC del Monte San Calogero”;*
- ha eseguito l’analisi di coerenza con i Siti Natura 2000, rilevando che *“l’area di intervento è esclusa dai Siti facenti parte della Rete Natura 2000 e che i siti più vicini al luogo in esame sono “foreste di quercus ilex e quercus rotundifolia” nei pressi del bivio autostradale del comune stesso, “percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei thero-brachypodietae” e “arbusteti termomediterranei e pre-desertici” nei pressi del fiume Milicia e “scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. Endemici” lungo la costa del territorio comunale”;*
- ha eseguito l’analisi di coerenza con il Vincolo Idrogeologico, rilevando che *“le aree non sono interessate dal Vincolo Idrogeologico”;*
- ha eseguito l’analisi di coerenza con il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.), rilevando che *“l’area d’intervento si trova all’interno del Bacino minore tra Milicia e San Leonardo, facente parte di quei settori idrografici non significativi, ma confinante ad est con un bacino idrografico significativo del Fiume San Leonardo caratterizzato dall’invaso artificiale del Lago Rosamarina e da un ramo principale d’acqua che sfocia presso il comune di Termini Imerese. Si precisa dunque che l’area di intervento non risulta posizionata in prossimità a pozzi di approvvigionamento potabile e non risulta individuata all’interno di aree sensibili”;*

CONSIDERATO che il proponente ha eseguito la verifica di coerenza del Piano con gli obiettivi perseguiti dallo strumento di pianificazione generale comunale, rilevando che *“il Piano Particolareggiato è totalmente coerente con quanto previsto dalle norme attuative dell’area e pertanto non si rileva alcuna disarmonia dell’intervento in progetto con il già menzionato strumento di pianificazione comunale”*;

LETTA la “Relazione Non Assoggettabilità a VAS” del proponente, nella quale riporta gli impatti del Piano nei confronti delle componenti ambientali dallo stesso indagate, affermando in particolare quanto segue:

- **Aria** – *“Vista l’ubicazione del sito e lo specifico obiettivo dell’intervento progettato, si può desumere che gli elementi di pressione sulla componente ambientale sono da individuarsi principalmente in emissioni indirette in atmosfera provenienti dai mezzi in opera al cantiere. **Il Progetto si propone, ai fini del contenimento della descritta criticità, di predisporre norme regolamentari per il corretto svolgimento delle azioni.** La caratterizzazione eseguita tramite l’analisi di cui sopra permette di evidenziare l’assenza di condizioni di particolare criticità per l’area. Ciò premesso, occorre sottolineare che rispetto alle possibili modifiche della qualità (locale) dell’aria come effetto del Progetto, queste saranno di modestissima entità e saranno limitati al completamento delle azioni previste e sotto la supervisione di un Direttore dei Lavori. Pertanto, il Progetto non introdurrà fattori responsabili di alterazione della qualità dell’aria”*;
- **Acqua** – *“Collocato nel versante settentrionale dell’Isola, il comune di Altavilla Milicia rientra tra i bacini minori tra il Fiume San Leonardo e il Fiume Milicia, ma per rilevanza non si può non citare il vicino bacino del Fiume Milicia, il cui bacino idrografico si estende verso est partendo dall’abitato di Altavilla Milicia. L’area del fiume Milicia è caratterizzata dalla presenza di numerosi elementi a rischio, come rilevato dalla Carta del PAI ed in prossimità della foce dagli insediamenti urbani di Casteldaccia, in sponda sinistra, ed Altavilla Milicia in sponda destra. Il reticolo idrografico nel tratto in studio, ove si concentrano la maggior parte delle infrastrutture di trasporto, è attraversato in ordine da monte verso valle dall’autostrada A20 dalla Strada Statale 113 e dalla linea ferroviaria. **Nonostante il rischio idraulico rappresentato dal fiume Milicia in prossimità della foce, l’area di intervento non è a rischio”**;*
- **Acque sotterranee** – *“Per quanto concerne i corpi idrici sotterranei, si rileva nel territorio comunale di Altavilla Milicia un corpo idrico litoraneo di Capo Grosso – Torre Colonna che afferisce proprio al Bacino Idrografico fra San Leonardo e Milicia Vista la notevole resa dei pozzi che pescano in questo corpo idrico, in confronto alla ridotta estensione, è probabile che questo riceva flussi provenienti dai corpi idrici sottostanti di Monte Sant’Onofrio e Pizzo Cane”*;
- **Acque superficiali** – *“Per quanto attiene alle acque superficiali, i sistemi più rilevanti nel comune di Altavilla Milicia sono rappresentati principalmente dal Fiume Milicia e i suoi affluenti già descritto in precedenza e dalle acque marine che bagnano le coste territoriali”*;
- **Suolo** – *“Nell’area in studio i terreni descritti ricoprono i depositi marini del Pliocene medio-sup. costituiti da sabbie siltose e/o calcareniti con spessori anche di 40 m.”*;

CONSIDERATO che secondo l’Ordinanza PCM n. 3274 del 20 marzo 2003, il territorio di Altavilla Milicia rientra in Zona sismica 2, settore che indica una sismicità media con rischio medio di possibili terremoti di forte intensità;

RILEVATO dalla “Relazione Non Assoggettabilità a VAS” del proponente che, per quanto riguarda il paesaggio, *“i possibili impatti sul paesaggio determinati dalla costruzione di nuove opere sono dettati principalmente dall’introduzione di nuovi ingombri fisici e dalla infrastrutturazione del territorio. Tali opere seguiranno l’andamento del terreno che presenta un andamento pressoché pianeggiante; nel caso in esame l’intervento è compatibile con gli usi del suolo circostanti e si avrà un’influenza visiva significativamente bassa sull’area, in quanto si è cercato di far rientrare il progetto nel contesto del territorio in modo più equilibrato. In particolar modo si è cercato di ridurre l’impatto visivo dei nuovi edifici mantenendo gli edifici bassi senza prevedere la realizzazione di un secondo piano fuori terra e intervenendo sulla progettazione della vegetazione, mantenendo le alberature esistenti e inserendo nuove piantumazioni anche grazie al vincolo previsto dalla Zona*

di PRG. Dal punto di vista del patrimonio architettonico, la zona non risulta interessata direttamente da edifici facenti parte del patrimonio architettonico e archeologico, ma da edifici sparsi e nuove costruzioni”;

RILEVATO dalla “Relazione Non Assoggettabilità a VAS” del proponente che, per quanto riguarda viabilità e trasporti, *“il trasporto stradale è una delle principali fonti di inquinamento ambientale, determinando significativi impatti ambientali negativi sulla qualità dell’aria, sulla sicurezza delle strade e sui fenomeni di congestione e fruibilità dello spazio urbano. La mobilità regionale è affidata prevalentemente al trasporto su gomma e, quindi, determinata dalle caratteristiche della rete stradale, che presenta elementi di problematicità quali l’insufficienza dell’offerta in termini di densità sia pro-capite sia territoriale con il conseguente scarsa collegamento fra diverse modalità di trasporto e la concentrazione lungo pochi assi privilegiati”*;

RILEVATO dalla “Relazione Non Assoggettabilità a VAS” del proponente quanto esposto in merito all’identificazione dei possibili impatti ambientali generati dalle azioni contemplate nel Piano Particolareggiato Attuativo sul territorio nei confronti delle principali tematiche ambientali rilevanti nella valutazione ambientale strategica, secondo cui *“l’apertura del cantiere è l’intervento che può risultare di più forte impatto sull’ecosistema e sul paesaggio, indipendentemente dall’opera che deve essere eseguita. Con “apertura del cantiere” s’intendono tutte quelle “azioni progettuali” che rendono operativo il cantiere stesso, le principali delle quali sono:*

- *realizzazione delle vie di accesso;*
- *recinzioni;*
- *percorsi;*
- *eventuali parcheggi;*
- *depositi e uffici;*
- *servizi;*
- *pronto soccorso.*

Nel caso specifico, a supporto del presente studio, va preso in considerazione l’ipotesi del cronoprogramma lavori e la tavola relativa alla organizzazione di cantiere redatti secondo le logiche che si riportano di seguito. Una volta ultimati i lavori, prima di chiudere il cantiere, verrà affrontato il recupero naturalistico del sito. Per recupero naturalistico si intende la possibilità di far sì che l’ambiente interessato possa riprendere le sue funzioni naturali a livello idrologico, pedologico, paesaggistico, faunistico e di vegetazione.

Le componenti ambientali maggiormente coinvolte in fase di costruzione (per la quale si prevedono le medesime azioni progettuali) sono paesaggio, vegetazione e suolo, per le quali il fattore di impatto è irreversibile anche se mitigabile, mentre la componente atmosferica viene interessata solo marginalmente ed è comunque reversibile, così come la produzione di rumore e di vibrazioni. Gli impatti di cantiere risultano tutti reversibili”;

RILEVATO dalla “Relazione Non Assoggettabilità a VAS” del proponente che, per quanto riguarda possibili impatti ambientali e mitigazioni in fase di cantiere, afferma che *“essi saranno legati principalmente alle attività del cantiere ed al disturbo acustico (per gli addetti) dovuto alle operazioni, nonché alle modificazioni degli habitat per la rimozione e l’occupazione di suolo e vegetazione”*, riportando apposita tabella quadro sinottico con l’indicazione di componenti, impatti potenziali attesi e interventi di mitigazione;

CONSIDERATO che gli interventi di mitigazione individuati dal proponente sono i seguenti:

Componenti	Impatti potenziali attesi	Interventi di mitigazione
Traffico indotto	La realizzazione del PPA genererà in fase di cantiere un traffico veicolare di varia composizione come si può desumere da quanto segue: autocarri per il trasporto dei materiali adoperati per le strutture edili: calcestruzzo, inerti, cemento; autocarri per il trasporto dei materiali inerti;	Se si rileveranno congestioni del traffico verrà prontamente adottato un cronoprogramma del movimento mezzi pesanti.

	autocarri per forniture varie; autobotti per trasporto acqua; automezzi per il movimento terra; autoveicoli del personale addetto alla costruzione. L'impatto conseguente sarà di tipo reversibile e minimo, anche se le vie di comunicazione che conducono al sito di progetto sono arterie principali di collegamento della provincia.	
Aria	L'emissione dei gas di scarico dalle macchine operatrici e il sollevamento di polvere, soprattutto durante le operazioni di scavo, trasporto e livellamento del terreno, sono le uniche fonti di impatto per questa componente ambientale. I gas provenienti dal funzionamento dei mezzi di trasporto sono costituiti essenzialmente da NOx, SO2, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato. I livelli di emissione saranno, comunque conformi ai valori limite fissati dalla normativa nazionale e CEE. Effetti più rilevanti, invece, possono essere provocati dal sollevamento di polveri per movimentazione del terreno e/o circolazione dei mezzi. In questo caso, oltre ad offuscare la visibilità, sempre e soprattutto durante la stagione arido-secca, le polveri possono ricadere sulla vegetazione producendo un effetto negativo sulla percezione del paesaggio.	Per evitare proprio questo tipo d'impatto, nei periodi più secchi l'area di lavoro sarà bagnata artificialmente, così come le ruote dei mezzi di trasporto e le vie d'accesso.
Acqua	Possibile consumo della risorsa idrica	
Suolo	Impatti rilevanti determinati dalla fase di costruzione delle previsioni del PPA	Saranno limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare allo stesso tempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.
Natura biodiversità	Gli impatti sulla componente biotica saranno temporanei, mitigabili e con un livello basso, principalmente dovuti al cantiere in sé, all'innalzamento di polveri, rumore e vibrazioni, come già visto in precedenza. Ad ogni modo, tale impatto non inciderà negativamente sull'attuale equilibrio dell'ecosistema complessivo ovvero non determinerà la scomparsa delle specie esistenti stante la modesta estensione dello stesso PPA	Non ci sono importanti rischi riferiti a tale ambito.
Rifiuti	Nell'ambito della fase di cantiere (e dismissione) saranno prodotti, come in ogni altra tipologia di opera, rifiuti urbani o ad essi assimilabili (imballaggi ecc.), di cui una parte recuperabile (carta, cartone, plastica, ecc.). Ulteriori scarti potranno derivare dall'utilizzo di materiali di consumo vari tra i quali si intendono vernici, prodotti per la pulizia e per il diserbaggio. I rifiuti di costruzione e demolizione	Per le varie tipologie di rifiuti dovrà essere organizzata a livello di cantiere la raccolta differenziata e dovranno pertanto essere impartite specifiche istruzioni di conferimento al personale.

	sono rifiuti speciali inerti costituiti che dovranno essere smaltiti in discariche autorizzate così come previsto per legge. La raccolta differenziata dei rifiuti avrà lo scopo di mantenere separate le frazioni riciclabili (non solo per tipologia, ma anche per quantità) da quelle destinate allo smaltimento in discarica autorizzate. Gli altri rifiuti speciali che possono essere prodotti in fase di costruzione, di esercizio, sono gli eventuali materiali di consumo delle macchine operatrici (oli minerali, pneumatici fuori uso, ecc.).	
Rumore	La variazione del clima acustico durante le fasi di realizzazione del PPA è riconducibile, principalmente, alle fasi di approntamento ed esercizio del cantiere ed al trasporto dei materiali, i quali possono arrecare disturbo alla fauna presente nei dintorni (si esclude l'uomo essendo l'area sufficientemente distante dai centri abitati). Le conseguenti emissioni acustiche, caratterizzate dalla natura intermittente e temporanea dei lavori, potranno essere continue (es. generatori) e discontinue (es. mezzi di cantiere e di trasporto).	La mitigazione dell'impatto prevede l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si manterranno pertanto a norma di legge; in ogni caso i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente. In particolare, dovranno essere rispettate delle fasce orarie di utilizzo dei vari mezzi.
Inquinamento luminoso	Non si evidenziano particolari impatti negativi.	
Energia	Consumi energetici determinati dalle lavorazioni e dalla gestione del cantiere.	Temporaneo
Paesaggio	Gli interventi sul paesaggio in fase di realizzazione sono essenzialmente dovuti alla formazione e conduzione del cantiere. Si tratta ovviamente di un impatto del tutto reversibile e temporaneo. In particolare, per quanto riguarda gli aspetti legati alla conformazione e all'integrità fisica del luogo, si possono ottenere fenomeni di inquinamento localizzato già analizzati precedentemente come l'emissione di polveri e rumori, l'inquinamento dovuto a traffico veicolare, ecc.	Successivamente alla fase di cantiere si procederà a piantumare l'area di progetto, sia tramite nuove piantumazioni previste per 1/5 della superficie dal PRG, sia tramite la conservazione delle essenze arboree presenti in loco.
Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti	Non si evidenziano particolari impatti negativi	

LETTA la "Relazione Non Assoggettabilità a VAS" del proponente che riporta nelle conclusioni *"una breve disamina dei criteri elencati nell'Allegato I della parte II del D. Lgs. 152/06:*

	CRITERI	ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PIANO
Caratteristiche del PIANO DI LOTTIZZAZIONE	<i>In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ad altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.</i>	Il Piano Particolareggiato Attuativo conferma la destinazione urbanistica del PRG del comune di Altavilla Milicia e ne propone la realizzazione di una struttura commerciale, servizi ed aree a standard urbanistici. L'attuazione del piano esecutivo avverrà per interventi definiti temporalmente. Il piano non comprende riferimenti per altre attività.
	<i>In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</i>	Il Piano Particolareggiato Attuativo attua le previsioni di Piano Regolatore Generale secondo le indicazioni e le destinazioni previste dal piano generale, né influenza altri piani sovraordinati gerarchicamente.
	<i>La adeguatezza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</i>	La promozione dello sviluppo sostenibile è garantita dalla applicazione delle misure di mitigazione degli impatti (sia pure di minima entità) prodotti dal Piano stesso.
	<i>Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</i>	Il Piano Particolareggiato Attuativo non presenta particolari problematiche di natura ambientale. Si tratta di trasformazione di un'area inserita nel contesto territoriale, con i relativi aumenti di carico insediativi e di pressione ambientale. Si può ipotizzare una compatibilità di massima tra l'intervento e le componenti ambientali analizzate.
	<i>Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa Comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e Programmi dell'ambiente connessi gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</i>	Non si rilevano riflessi diretti del piano rispetto all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente. Saranno comunque rispettate tutte le norme in materia ambientale.
Caratteristiche degli	<i>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</i>	In linea generale, nei limiti di una trasformazione edilizia di un'area in parte antropizzata con i relativi aumenti di carico insediativo e di pressione ambientale prodotta, l'entità dei possibili impatti rilevati è minima per durata, frequenza e reversibilità.
	<i>Carattere cumulativo degli impatti</i>	Gli impatti rilevati non hanno carattere cumulativo.
	<i>Natura transfrontaliera degli impatti</i>	Gli impatti rilevati non hanno carattere transfrontaliero.
	<i>Rischi per la salute umana o per l'ambiente</i>	Non si rilevano particolari rischi per la salute umana o per l'ambiente (se non nei limiti di una trasformazione edilizia di un'area parzialmente antropizzata).

<i>Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);</i>	Date le caratteristiche del piano proposto, le peculiarità dell'area interessata e la dimensione estremamente ridotta, l'entità degli impatti sarà minima e l'estensione nello spazio limitata all'area di intervento.
<i>Valore e vulnerabilità dell'area</i>	Non sono stati rilevati sull'area di intervento e sulle aree limitrofe speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, né particolari vulnerabilità. Il valore ambientale dell'area è lieve (in quanto area urbanizzata e antropizzata, prossima ad una strada a media percorrenza) ed il conseguente grado di vulnerabilità è quasi nullo.
<i>Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.</i>	Non sono stati rilevati sull'area di intervento paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

LETTA la “Relazione Non Assoggettabilità a VAS” del proponente che riporta le seguenti considerazioni conclusive:

- per la fase di cantiere, gli impatti più rilevanti sono quelli riconducibili agli scavi, movimenti di terra, alla realizzazione delle fondazioni, ed alla costruzione degli edifici presentando caratteristiche di probabilità, durata e frequenza eminentemente basse;
- per la fase di esercizio, gli impatti risultano di minore entità e quelli più rilevanti sono riconducibili essenzialmente ai fattori di gestione degli immobili e delle infrastrutture;
- non determina effetti significativi sull'ambiente e, comunque, interessa aree prive di importanza paesaggistica e senza elementi di particolari criticità;
- il sistema di riferimento di pianificazione territoriale, costituito dal PRG vigente, rimane inalterato sia come impianto territoriale sia come indicazioni programmatiche e strategiche;
- l'area di intervento è limitata a scala locale dove i moderati impatti ambientali attesi graveranno esclusivamente sulla porzione di territorio interessato;
- non genera effetti a scala territoriale, né costituisce un riferimento per interventi di altre attività, essendo finalizzato esclusivamente al completamento di un'area ad indirizzo commerciale;
- non è rilevante in termini di attuazione della normativa ambientale comunitaria.

LETTA la Relazione geologica a firma della Dott.ssa Geol. Rosalinda D'Ugo, da cui si rileva inoltre che:

- “per la ricostruzione della stratigrafia dell'area esame, oltre ai dati geologico-tecnici ottenuti dalle indagini geognostiche realizzate per la redazione dello “Studio geologico e geognostico nelle aree investite dalle prescrizioni esecutive relativamente al P.R.G.”, di cui si tratterà alla fine del presente paragrafo, sono state realizzate indagini geognostiche e geofisiche. Nella fattispecie, le indagini eseguite sui luoghi consistono in n°2 sondaggi meccanici a carotaggio continuo, denominati S1 ed S2, con profondità dal p.c. rispettivamente di 12,00 m e 5,00 m;
- La consultazione delle carte del “Piano d'Assetto Idrogeologico” relative all'Area territoriale tra il Bacino del Fiume San Leonardo e il Bacino del Fiume Milicia (cod. 034), CTR n°595160 non ha evidenziato alcun “dissesto”, interessante l'area e, pertanto, non sono individuati livelli di “pericolosità” o “rischio” geomorfologici, né si rilevano criticità idrauliche e quindi livelli di “pericolosità” o “rischio” idraulico (figg. 11-13); l'area è da considerarsi stabile e priva di pericolosità;
- In base alle caratteristiche tessiturali, i terreni affioranti presentano una “permeabilità medio-alta”

e costituiscono facili vie d'accesso "all'infiltrazione efficace"; da analisi effettuate su campioni di analoghe facies petrografiche, integrati con valori desumibili dalla consultazione della letteratura tecnica specializzata, l'ordine di grandezza del coefficiente di permeabilità K spazia nel range caratteristico di 10^{-4} - 10^{-4} cm/s"

LETTA la Relazione idrogeologica a firma della Dott.ssa Geol. Rosalinda D'Ugo da cui si rileva che:

in considerazione della intrinseca "permeabilità" dei litotipi, cioè dell'attitudine che hanno gli stessi nel lasciarsi attraversare dalle acque di infiltrazione efficace, si distinguono:

- *rocce scarsamente permeabili nelle quali non hanno luogo percettibili movimenti d'acqua per mancanza di meati sufficientemente ampi attraverso i quali possono passare, in condizioni naturali di pressione, le acque di infiltrazione;*
- *rocce permeabili, nelle quali l'acqua di infiltrazione può muoversi o attraverso i meati esistenti fra i granuli che compongono la struttura della roccia (permeabilità per porosità e/o primaria), o attraverso le fessure e fratture che interrompono la compagine della roccia (permeabilità per fessurazione e fratturazione e/o secondaria); in alcuni litotipi si manifesta una permeabilità "mista" dovuta al fatto che rocce aventi una permeabilità primaria, sottoposte a particolari genesi, acquistano anche quella secondaria.*

In base alle caratteristiche tessiturali, i terreni presenti nell'area in esame sono classificabili come rocce a permeabilità "primaria per porosità" e subordinatamente a "permeabilità secondaria per fessurazione;

Nel corso delle indagini geognostiche eseguite sui luoghi è stata la presenza di acqua a profondità di circa 4,30 m dal p.c., all'interno delle sabbie calcarenitiche. Occorre considerare che, in periodi di piovosità elevata, il livello della falda può subire oscillazioni di qualche metro ...;

I terreni di substrato costituiti da un orizzonte di spessore di circa 1,50 m di suolo agrario e terreni di origine eluvio-colluviale, a cui seguono sabbie grossolane e sabbie calcarenitiche giallastre con elementi di ghiaia e conglomerato cementato, afferibili al Sintema di Barcarello; al di sotto di circa 6,0 m di profondità dal p.c. sono presenti sabbie siltose ed argille sabbiose della Formazione Marnoso-Arenacea del Belice";

CONSIDERATO che il progetto prevede, quale impianto di smaltimento delle acque reflue, la chiarificazione in vasca settica di decantazione di tipo Imhoff e la successiva ossidazione e dispersione nel terreno del refluo, mediante condotta di sub-irrigazione. Il dimensionamento dell'impianto è funzionale al numero di abitanti equivalenti e che, per le attività commerciali, si considera 1 A.E. ogni 3 dipendenti;

"Il dimensionamento della condotta disperdente è calcolato in funzione dei caratteri geolitologici dei terreni interessati dallo scarico: le litologie comprese nei primi 6,0 m dal p.c. sono assimilabili a "sabbia grossa e pietrisco" per i quali devono prevedersi:

3,0 m per A.E. abitante equivalente (C.I.T.A.I. 04/02/1977).

Per quanto riguarda la fossa settica (Imhoff) devono essere calcolati:

*comparto di sedimentazione 50 litri per utente * n. A.E.*

*comparto di digestione 200 litri per utente * n. A.E.*

L'ubicazione della fossa deve essere esterna al fabbricato ad almeno 1 metro dai muri di fondazione e non meno di 10 metri da qualunque pozzo, condotta o serbatoio destinato ad acqua potabile, con disposizione planimetrica tale che le operazioni di estrazione del residuo non rechino fastidi.

I liquami provenienti dalla chiarificazione, prima di essere convogliati nella condotta di subirrigazione, pervengono, mediante condotta a tenuta, in una vaschetta in muratura o in calcestruzzo a tenuta con sifone di cacciata, che ha la funzione di garantire una distribuzione uniforme del liquame lungo tutta la condotta disperdente e che assicura un certo intervallo di tempo tra una immissione di liquame e l'altra nella rete di sub-irrigazione, in modo da agevolare l'ossigenazione e l'assorbimento del terreno.

La condotta disperdente può essere costituita da elementi tubolari del diametro di 100–125 mm in PVC o da elementi tubolari di cotto o grès o calcestruzzo. Deve avere pendenza compresa tra lo 0,2 e 0,5 % e deve essere posta in trincea a profondità non inferiore a 60 cm e non superiore a 80 cm, con larghezza alla base di almeno 40 cm. Il fondo della trincea per almeno 30 cm deve essere occupato da un letto di pietrisco di tipo lavato della pezzatura 40/70 mm; la condotta disperdente deve essere collocata al centro del letto di pietrisco. La parte superiore della massa ghiaiosa prima di essere coperta con il terreno di scavo, dovrà essere protetta con uno strato di materiale adeguato (del tipo tessuto non tessuto) che ne impedisca l'intasamento dal terreno sovrastante ma, nel contempo, garantisca l'aerazione del sistema drenante. A lavoro ultimato la sommità della trincea dovrà risultare rilevata rispetto al terreno adiacente, questo eviterà la formazione di avvallamenti sopra la stessa che porterebbero alla formazione di linee di compluvio con successiva penetrazione delle acque meteoriche nella rete drenante.

Il dimensionamento della condotta disperdente, tenuto conto della tipologia del terreno è stato effettuato prevedendo:

$$3,00 \text{ m} * A.E.$$

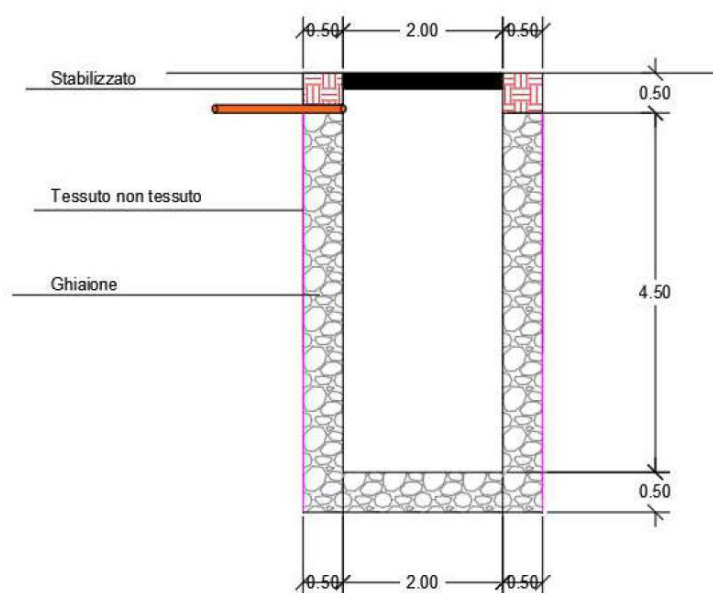
La distanza fra il fondo della trincea ed il massimo livello della falda è superiore al metro e la condotta si distanzia di 30 metri da qualunque condotta, serbatoio, od altra opera destinata al servizio di acqua potabile.

Lo smaltimento al suolo oggetto di parere, dista almeno 200 m da qualunque pozzo di emungimento ad “uso umano”, ai sensi del D. Lgs 152/06”;

LETTA la Relazione Idraulico – Idrologica Invarianza Idraulica a firma del Dott. Geol. Ignazio Giuffrè, redatta nel rispetto del Decreto 23 giugno 2021 - Principio di Invarianza idrologica ed idraulica, da cui si rileva quanto riportato dal tecnico:

- *L'area del progetto insiste nel territorio comunale di Altavilla Milicia, ricade nella Tavoleta IGM “Bagheria” Foglio n° 250, Quadrante III Orientamento SO, e nella Sezione 595150 della Carta Tecnica Regionale (CTR);*
- *la zona è ubicata in c.da Marina del Ponte, compresa tra la S.S.113 e l'autostrada, lambendo la strada provinciale Gelsi Neri, ad una quota topografica compresa tra 3 e 9 metri s.l.m.;*
- *“è stato limitato al massimo l'impermeabilizzazione del lotto di progetto attraverso l'inserimento di aree a verde pertinenziali ed aree ad elevata permeabilità per i percorsi stradali e altri accorgimenti che saranno definiti in seguito;*
- *L'area oggetto dello studio ha un'estensione superiore ai 10.000 m², per cui, come definito al punto A.2 del DDG 102/2021, è necessario effettuare uno studio idrologico di dettaglio a 30 anni di tempo di ritorno. In particolare, avendo un coefficiente di deflusso medio ponderale post intervento < 50% è possibile ricorrere ai metodi semplificati;*
- *secondo il principio di invarianza idraulica, le portate di deflusso meteorico scaricate dalle aree urbanizzate nei ricettori naturali o artificiali non devono risultare maggiori di quelli preesistenti all'urbanizzazione;*
- *Il progetto in esame è costituito da un lotto avente un'estensione di 13.129 m² di cui 2.293,62 m² di superficie coperta, 4.764,64 di superficie semi permeabile”;*
- *la media pesata dei coefficienti di deflusso risulta pari a 0,66;*
- *“Il volume di laminazione ottenuto è risultato pari a 55,29 m³;*
- *Si prevede la realizzazione di 4 pozzi dalle caratteristiche di seguito riportate*

Diametro pozzo	D (m)	2
Area pozzo	A (m ²)	3,14
Profondità pozzo	z (m)	4,50
Volume complessivo di invaso singolo pozzo	V pozzo (m ³)	14,13
Profondità tubo entrata	h (m)	0,5
Spessore ghiaione esterno al pozzo	S ₁ (m)	0,5
Spessore ghiaione sottostante al pozzo	S ₂ (m)	0,5
Numero pozzi	n	4
Volume complessivo di invaso	V_{tot} (m³)	53,52



Caratteristiche dei pozzi dell'area d'impianto

- Il collegamento fra la zona impermeabilizzata e i pozzi perdenti verrà realizzato attraverso dei pozzetti e delle tubazioni in PVC da 160 mm”;

LETTA la Relazione Smaltimento Acque Meteoriche del progettista, ove lo stesso afferma quanto segue:

- “Per quanto concerne le acque meteoriche, sono stati realizzati due sistemi di raccolta differenti, a seconda della loro provenienza.
- Le acque provenienti dalle coperture del capannone originario e del suo ampliamento saranno raccolte da un sistema che convoglia le acque direttamente a tubazioni interrate che smistano ai pozzi drenanti previsti di progetto.
- Le acque provenienti invece dai piazzali saranno raccolte da un sistema di smaltimento realizzato ai bordi lungo i confini del lotto, che saranno convogliate a due impianti di trattamento prima pioggia, per essere filtrate e rilasciate ai pozzi drenanti di progetto. Le tubazioni previste per la raccolta delle acque saranno tubi in PEAD strutturato adatti a sistemi di drenaggio che avranno diametro variabile a seconda della superficie che dovranno coprire e il cui carico di pioggia dovranno soddisfare Per quanto concerne tutte le acque derivanti dai piazzali del lotto, esse saranno convogliate a due impianti di trattamento prima pioggia”;

ESAMINATA l'intera documentazione progettuale depositata dal proponente nel portale regionale SI-VVI;

LETTO E VALUTATO quanto riportato nella “Relazione Non Assoggettabilità a VAS” da intendersi quale Rapporto Preliminare Ambientale ex art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il quale deve essere compilato con la finalità di potere valutare l’assoggettabilità del progetto rispetto ai criteri esplicitati nell’allegato I al citato D.Lgs. n. 152/2006;

CONSIDERATO che lo strumento urbanistico comunale oggi vigente è il Piano Regolatore Generale approvato con Decreto ARTA D.Dir. n. 164/DRU del 12/04/2002 e successivo voto C.R.U. n. 632 del 06/06/2002, il quale risulta non solo piuttosto datato e non coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti a livello nazionale ed europeo, ma anche privo di Valutazione Ambientale Strategica;

CONSIDERATO che con Decreto Assessoriale n. 24/Gab del 10.06.2026 è stato adottato il Piano Paesaggistico della Provincia di Palermo, nel cui Ambito 4 “Area dei rilievi e delle pianure costiere del Palermitano” rientra il Comune di Altavilla Milicia, i cui effetti devono necessariamente essere esaminati e recepiti nel progetto in argomento;

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente non ha approfondito gli aspetti inerenti lo stato attuale dell’ambiente e la sua probabile evoluzione in assenza del piano, talché l’opzione zero non è stata neppure presa in considerazione;

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente non ha adeguatamente descritto le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree interessate dal piano, non descrivendo neppure lo stato culturale attuale, le specie vegetali presenti, le alberature presenti che, dalla lettura degli elaborati grafici, confliggono con tutta evidenza con il futuro assetto progettuale, le risultanze faunistiche né le specificità derivanti dall’estrema vicinanza con la fascia costiera;

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente non ha redatto specifica cartografia tematica di progetto riguardante il regime vincolistico presente, la carta degli habitat (secondo Natura 2000 e Corine Biotopes), la Carta uso del suolo Corine Land Cover,;

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente non argomenta né dimostra il modo in cui la proposta progettuale, con i propri obiettivi e le sue considerazioni ambientali, risulti concorde con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale e comunitario;

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente non ha esposto espone in maniera esaustiva i possibili impatti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori, considerando tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente si è limitato ad una sintetica prospettazione dei possibili impatti solo durante la fase di cantiere, senza peraltro approfondire adeguatamente gli aspetti correlati a tale fase (ad esempio, è sintomatico che il progettista affermi che “*se si rileveranno congestioni del traffico verrà prontamente adottato un cronoprogramma del movimento mezzi pesanti*” rendendo chiaro che nessuna valutazione degli impatti veicolari è stata in effetti eseguita);

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente non ha eseguito alcuna valutazione ed analisi degli impatti in fase di esercizio dell’attività, con, ad esempio, i relativi consumi idrici ed elettrici ed i relativi approvvigionamenti, eventualmente anche da fonte rinnovabile;

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente non approfondisce in maniera sufficientemente adeguata le azioni di mitigazione, limitandosi ad affermare, ad esempio, che “*successivamente alla fase di cantiere si procederà a piantumare l’area di progetto, sia tramite nuove piantumazioni previste per 1/5 della superficie dal PRG, sia tramite la conservazione delle essenze arboree presenti in loco*” quando è evidente che le azioni di mitigazione devono essere, invece, integrate fin dalla fase di progettazione e pianificazione per prevenire, ridurre o minimizzare gli impatti negativi prima che questi si verifichino;

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente non fornisce un censimento delle specie vegetali presenti,

per alcune delle quali (ulivi) prima dell'eventuale espianto deve essere acquisita la prescritta autorizzazione;

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente anche dal punto di vista progettuale ed edilizio non ha eseguito i necessari approfondimenti in relazione ai volumi di scavo necessari per la rimozione di almeno mq $2.293 \times 3 \text{ m} = 6879 \text{ mc}$ di materiale in posto per la realizzazione del piano interrato, senza considerare gli scavi necessari per la realizzazione della viabilità, dei parcheggi e dei sottoservizi idrici, fognari, elettrici e del gas;

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente afferma che *“è stato limitato al massimo l'impermeabilizzazione del lotto di progetto attraverso l'inserimento di aree a verde pertinenziali ed aree ad elevata permeabilità per i percorsi stradali e altri accorgimenti che saranno definiti in seguito”*, lasciando quindi prevedere la realizzazione di ulteriori azioni allo stato ancora non definite e sulle quali, pertanto, questa CTS non può esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO E VALUTATO che ai fini dell'invarianza idraulica il progetto prevede la realizzazione di n. 4 capienti pozzi perdenti, ciascuno della capacità di oltre 14 mc, che si porrebbero alla medesima profondità della falda idrica sotterranea, vanificando sostanzialmente tale modalità di smaltimento, peraltro in assenza di verifica della effettiva capacità di veicolamento delle acque da parte delle tubazioni interrate;

CONSIDERATO E RILEVATO conclusivamente che gli elaborati progettuali evidenziano i seguenti aspetti:

- l'area di insediamento delle opere è ampia 12.232 mq e risulta oggi coltivata;
- il Progetto prevede necessariamente ampi movimenti di terra, con tagli verticali e sbancamenti dell'ordine di almeno 3 metri, come indicato negli elaborati progettuali grafici, il tutto in assenza di un calcolo di stima dei volumi di scavo/riporto e senza fornire alcuna indicazione riguardante la tematica della gestione delle terre e rocce da scavo;
- il Progetto prevede la realizzazione di strade, parcheggi, aree di sosta, piazzali interni, ed in generale di opere di urbanizzazione primaria, con apporto di materiale inerte per le necessarie livellazioni e sottofondi, il tutto in assenza di un calcolo di stima dei volumi e senza fornire alcuna indicazione riguardante il ricorso a cave di prestito o a impianti di recupero e riciclo di inerti;
- il Progetto non fornisce alcuna informazione riguardante l'efficienza energetica della nuova struttura né fornisce cenni riguardo l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili a servizio delle nuove unità abitative e dei servizi accessori connessi all'uso delle abitazioni e delle parti comuni;
- il Progetto non fornisce alcun cenno riguardo la gestione dei rifiuti di cantiere in corso d'opera;
- il Progetto non fornisce un chiaro e dettagliato cronoprogramma dei lavori;

CONSIDERATO E RILEVATO che nel rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica, relativamente alle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, non vengono analizzate in maniera approfondita ed esaustiva i seguenti temi ambientali: (i) flora, fauna e biodiversità; (ii) paesaggio e patrimonio culturale; (iii) suolo e sottosuolo; (iv) acqua; (v) aria e fattori climatici; (vi) popolazione e salute umana; (vii) rumore; (viii) energia; (ix) rifiuti; (x) mobilità e trasporti;

CONSIDERATO E VALUTATO ulteriormente che il rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica non contiene la valutazione del cumulo tra l'interferenza del progetto in esame e l'interferenza di altri piani e/o progetti esistenti e/o approvati;

CONSIDERATO E VALUTATO che le tabelle sul consumo di suolo per gli 82 Comuni della Provincia di Palermo, evidenziano con immediatezza che le aree dove maggiore è il consumo di suolo sono quelle poste nell'area periurbana del capoluogo e nei comuni della fascia costiera, che peraltro sovente coincidono. Il Comune di Termini Imerese presenta un consumo di suolo pari al 16,01% a fronte di una media dell'intera provincia di Palermo pari al 5,74%;

CONSIDERATO che il consumo di suolo, come rilevato anche nel documento del 2012 della Commissione Europea *“Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione*

del suolo”, determina, tra gli altri impatti, una riduzione delle capacità di assorbimento delle acque meteoriche, causa cambiamenti nello stato ambientale dei bacini di raccolta delle acque, influisce sulla biodiversità del sottosuolo e di superficie;

CONSIDERATO che con la *Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006* l’Unione Europea ha posto l’obiettivo dell’azzeramento del consumo di suolo e ha sottolineato la necessità di mettere in atto buone pratiche per ridurre gli effetti negativi del consumo di suolo e in particolare l'impermeabilizzazione (*soil sealing*), e che questo obiettivo è stato richiamato nel 2011, con la *Tabella di marcia verso un’Europa efficiente nell’impiego delle risorse*, nella quale si propone il traguardo di un incremento dell’occupazione netta di terreno pari a zero da raggiungere, in Europa, entro il 2050;

RITENUTO che la realizzazione di nuove volumetrie, seppur coerenti con la zonizzazione urbanistica vigente, comporta comunque una modifica irreversibile dell’assetto territoriale, incidendo sul contesto ambientale;

CONSIDERATO che la rilevanza strategica della transizione ecologica, imposta dagli effetti negativi determinati dall’azione perpetrata dell’uomo sui fattori climatici e ambientali, assume vitale importanza il ruolo di questa Commissione Tecnica Specialistica nel porre criteri e principi di carattere ambientale su tutti gli interventi di nuova edificazione e trasformazione del territorio, che possano imprimere una nuova visione di sviluppo urbanistico che guardi verso città più resilienti al cambiamento delle condizioni ambientali, ove venga perseguita la promozione della qualità architettonica e del decoro urbano, l'introduzione dei principi di ecosostenibilità ed efficientamento energetico, ed il vincolo al rispetto delle norme igienico-sanitarie, di sicurezza e di gestione dei rifiuti urbani;

CONSIDERATO che le informazioni risultanti dalla lettura del rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica non consentono di escludere aprioristicamente un’incidenza significativa del progetto sulle componenti ambientali dell’area;

CONSIDERATO e VALUTATO che la realizzazione delle opere di piano potrebbe determinare susseguenti incrementi di pressioni antropiche potenzialmente interferenti con le dinamiche ecologico-ambientali del sito, per i manifesti impatti diretti sulle componenti fisiche delle aree;

VALUTATO che le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull’ambiente, a causa dell’attuazione del piano, non appaiono né sufficienti né sufficientemente descritte;

tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

ESPRIME PARERE DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

della procedura n. 4262 – PA_005_0000007 relativa al “*Progetto di un piano particolareggiato attuativo sito nel Comune di Altavilla Milicia sulla Strada Statale 113, presso il Km 238*”.